

DALL'ITALIA 

DA GARATTINI AL NOBEL PARISI ALLARME PER IL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO

Troppe le disuguaglianze da una regione all'altra, e fra disservizi e difficoltà nelle cure è necessario secondo gli scienziati un finanziamento extra di 15 miliardi per allinearsi all'Unione europea. Il settore pubblico è un pilastro portante nonché un fiore all'occhiello del nostro Paese, ma non naviga nell'oro, che vede il privato sempre più sostenuto.

"Non possiamo fare a meno del Servizio sanitario pubblico" dicono i luminari, ma i dati parlano chiaro. Aumentano giorno dopo giorno le disuguaglianze organizzative e sociali da regione a regione.

Fra i 14 scienziati italiani a lanciare un accorato appello in difesa della sanità pubblica il premio Nobel per la Fisica **Giorgio Parisi**, il farmacologo **Silvio Garattini**, l'immunologo **Alberto Mantovani** ed il presidente del Consiglio superiore di Sanità **Franco Locatelli**.

ULTIMATUM ALLE REGIONI: STOP A TAGLI O SI VA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Durante l'ultima **Conferenza delle Regioni** dove si lavorava sul dl Pnrr ed in particolare sui tagli alla sanità, è stato chiesto di abrogare il titolo 1 comma 13 che taglia 1,2 miliardi alle Regioni che riguarda le opere per la sicurezza sismica delle strutture ospedaliere, oppure un impegno formale perché vengano reintegrati i suddetti fondi. I presidenti di Regione si sono detti disponibili a rivolgersi alla Corte costituzionale.

"Il governo si è mostrato disponibile a collaborare - ha successivamente dichiarato il presidente della Conferenza delle Regioni che guida il Friuli Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga** - ci siamo sempre mossi in modo costruttivo seppur in uno scenario critico, ovvero per quanto riguarda i fondi ex articolo 20, abbiamo chiesto che venga eliminato il

definanziamento o che venga preso un impegno formale per rifinanziarli. Il nostro parere è condizionato a questa richiesta".

La risposta della **Ragioneria di Stato** però non si è fatta attendere e si è espressa così: "I fondi Lea siano resi indisponibili per coprire le inefficienze regionali" Già perché pare che i finanziamenti destinati ai nuovi Lea "assegnati alle Regioni, in mancanza di provvedimenti attuativi, sono stati utilizzati dalle Regioni per coprire altre occorrenze della spesa sanitaria e soprattutto inefficienze/squilibri dei loro servizi sanitari. Forse questo è il principale motivo per la richiesta di proroga da parte regionale".

Questo quanto dichiarato dalla Ragioneria dello Stato in merito all'utilizzo improprio dei fondi che poi non sono disponibili per ciò che occorrono.

LOMBARDIA: BERTOLASO VA A CACCIA DI INFERMIERI IN ARGENTINA E PARAGUAY

La carenza di personale sanitario non riguarda solo la categoria medica ma anche quella infermieristica.

Guido Bertolaso, assessore al Welfare della Regione Lombardia, una delle regioni più colpite dalla mancanza di personale sanitario, sia medico che infermieristico, ha già fissato una serie di incontri in Argentina e Paraguay entro quest'anno, con l'obiettivo di importare di circa 500 infermieri. In quei paesi sembrano esserci buone scuole con curricula di studio simili a quelli europei e la loro cultura e la lingua sono molto simili alla nostra. In maggio invece l'assessore Bertolaso ha in agenda un volo per Washington dove incontrerà **200 medici italiani** e cercherà di riportarli in patria.

Questo non basterà di certo a colmare le nostre già gravi carenze di personale: fra imbuto formativo, il riparo nel privato, le fughe all'estero, i pensionamenti e la scelta di specialità meno gravose per i giovani medici, per cui tante professioni mediche numericamente restano sempre più scoperte, ricorrere alla ricerca di professionisti all'estero sembra per alcuni una possibilità.

SPENDIAMO TROPPI SOLDI IN ARMI A SCAPITO DI SANITA', ISTRUZIONE E AMBIENTE

Nonostante le difficoltà delle finanze pubbliche italiane, la spesa militare è cresciuta con un ritmo senza precedenti anche nel nostro Paese, togliendo risorse alla spesa sociale e ambientale. Nel periodo 2013-2023, la spesa militare in Italia è aumentata del 30%. Quella per la sanità è aumentata solo dell'11%, la spesa per l'istruzione del 3% e per la protezione ambientale del 6%.

Quel che è peggio, abbiamo due delle 54 guerre nel mondo attualmente in corso, vicine a noi e non si sente parlare di **pace**, anche se la maggioranza di noi la invoca. Guerre che arricchiscono solo pochissimi, impoverendo tanti e distruggendo vite, culture, paesi, generazioni, storie.

Nel nostro Paese quasi **il 9% della popolazione vive in assoluta povertà**; più di tre milioni di italiani sono indebitati a causa dell'aumento dei tassi di interesse per i mutui delle case e la metà degli italiani si rivolge alla sanità privata per poter ricevere le cure che non può avere dalla sanità pubblica a causa dei tempi di attesa.

A causa però dei costi, molti italiani non fanno cure preventive né cure necessarie perché non possono permetterselo.

Questo è lo scenario, eppure il nostro Paese si appresta a fornire altre armi per **ben 29 miliardi ai paesi in guerra**, sapendo che **basterebbero solo 5 miliardi l'anno** all'Italia per riportare il Sistema sanitario nazionale in piedi.

Cinque miliardi l'anno per rispondere al fabbisogno farmaceutico salvavita, per fare investimenti sul personale per consolidare un sistema che porterebbe vita, non morte.

SPESA SANITARIA, ITALIA DRAMMATICAMENTE SOTTO LA MEDIA OCSE

La Corte dei Conti invia in Parlamento una relazione con i dati sui servizi sanitari regionali, perché possa avere chiarezza sul depauperamento in corso riguardante la gestione dei servizi.

Mentre ci sono 14 scienziati che si sgolano per sottolineare lo sfaldamento del Servizio

sanitario nazionale sotto gli occhi di tutti, un Sistema di cui non possiamo fare a meno, ricordiamo gratuito ed universale, tutti più o meno danno l'allarme da tempo, ma di fatto e di concreto si fa ben poco; anche noi cittadini, quando prendiamo un appuntamento al CUP regionale, poi non possiamo andare e non disdiciamo formalmente di fatto intasiamo il sistema, non siamo d'aiuto.

Così ecco qualche dato dei magistrati contabili per capire il gap rispetto agli altri Paesi: in Italia la spesa pro capite nel 2022 a parità di potere d'acquisto è stata di 3.255 dollari, meno del 53% rispetto alla Germania (6.930 USD), o del 42% rispetto la Francia (5.622 USD), e del 27,3% del Regno Unito.

Nel 2022, quando la spesa sanitaria si è attestata a 131 miliardi contro i 423 della Germania e i 271 della Francia, l'incidenza sul Pil è stata pari al 6,8% di un punto superiore rispetto al Portogallo (6,7%) e di 1,7 punti rispetto alla Grecia (5,1%) ma inferiore di 4,1% a quella della Germania (10,9%) e 3,5 punti rispetto a quella francese e 2,5 punti rispetto all'inglese.

Il gap con la media dei paesi europei dell'area OCSE oggi ammonta ad oltre 808 euro pro-capite che, tenendo conto di una popolazione residente ISTAT al 1° gennaio 2023 di oltre 58,8 milioni di abitanti, si traduce in una somma di circa 47,6 miliardi di euro.

Tra i Paesi del G7, di cui nel 2024 abbiamo la presidenza, siamo fanalino di coda con questo gap ormai incolmabile, frutto della miopia della politica degli ultimi 20' anni che ha tagliato e non ha saputo investire in sanità ignorando – a differenza di altri paesi – che il grado di salute e benessere della popolazione condizionano la crescita del PIL. La sanità pubblica è una priorità su cui investire continuamente e non un costo da tagliare ripetutamente.

LA LONGEVITA' NON E' UNA COSA DA RICCHI, LO DICE ANCHE IL DOTT. ONGARO

L'aspettativa di vita sta aumentando in tutti i Paesi considerati, mentre il divario nell'aspettativa di vita tra uomini e donne si sta riducendo. L'attenuata differenza nell'aspettativa di vita maschile e femminile può dipendere dalle migliorate condizioni degli operai che si prestano a lavori pericolosi, più spesso uomini.

L'avanzamento dell'età e l'evoluzione sociale portano alla inevitabile nascita di nuovi bisogni che, con il tempo, cambiano, maturano, si adeguano al mutare delle circostanze. Questo perché nel corso degli anni c'è stata anche un'evoluzione degli stili di vita, dei bisogni e delle necessità.

"Quello che a molti sfugge è che gli anni aggiunti sono raramente anni di salute e gioia, quanto piuttosto di malattia e sofferenza. La ragione è semplice: la medicina è sempre più capace di curare malattie anche gravi e di mantenerci in salute, ma noi non siamo altrettanto bravi a correggere il nostro stile di vita per fare vera prevenzione negli anni. La sfida oggi non è semplicemente vivere più a lungo, ma aumentare l'aspettativa di vita sana, ossia ammalarsi meno e soprattutto più tardi negli anni". Sono le parole del **dottor Filippo Ongaro**, il primo medico e coach italiano ad essersi certificato in medicina anti-aging e medicina funzionale negli Stati Uniti. Ongaro è stato per sette anni medico d'equipaggio degli astronauti dell'**Agenzia Spaziale Europea (Esa)** e ha lavorato alla prima missione dell'astronauta **Roberto Vittori**.

Intanto il dottor Ongaro ha sfatato il mito che gli astronauti non vengono scelti per la loro prestanza fisica ma per le loro competenze e capacità tecniche ed intellettuali. Poi, in 6 mesi in orbita si invecchia l'equivalente di 10 anni sulla Terra: "Il corpo ragiona in un'ottica di economia e quindi se nello Spazio, in assenza di gravità, non c'è bisogno del tessuto muscolare né di quello tessuto osseo, il nostro organismo li autodistrugge. Così abbiamo capito che noi non perdiamo muscoli perché invecchiamo, ma invecchiamo perché perdiamo muscoli e questo fatto ha implicazioni ovviamente anche a livello metabolico o ormonale. Quando un astronauta torna dalla missione spaziale gli effetti sul suo fisico sono evidenti: sulla Terra lo stesso fenomeno non avviene in sei mesi ma in dieci anni e non ce ne accorgiamo perché il cambiamento è così graduale da risultare invisibile all'occhio".

"La genetica conta solo per il 20/25% sulla nostra aspettativa di vita - sostiene Ongaro - ma, ad esempio, se non so di avere una predisposizione e quindi non intervengo per compensare, ecco che quel 20% finirà per influire al 100% sul mio stato di salute. Perché il punto non è battere il record di vita (attualmente 122 anni e 164 giorni, ndr) ma che

sempre più persone arrivino a 80, 90, anche 95 anni stando bene e senza gravare sui servizi sanitari nazionali con malattie croniche o perdite di funzionalità. Perché già oggi molte persone vivono fino a 95 anni, ma magari sono in cura da quando ne avevano 60 o 70: questo è il vero problema".

Non servono molti soldi per garantirsi una buona qualità della vita: mangiare sano, non fumare e camminare ogni giorno almeno mezz'ora, sin da giovani per tutta la vita.

REGIONE LAZIO

INCONTRO REGIONE MEDICINA GENERALE PER COSTRUIRE IL FUTURO IN TEMPI RAPIDI

Il Segretario regionale del Lazio Smi (Sindacato Medici Italiani) Cristina Patrizi, la responsabile regionale Area Convenzionata Claudia Felici e Roberto Rocchi, vice segretario organizzativo Lazio, hanno incontrato il Presidente della Regione Francesco Rocca e Andrea Urbani, Direttore della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, per risolvere una serie di problemi pendenti da anni poste all'attenzione dell'attuale governo regionale, quali le indennità dei collaboratori di studio che non sono ancora state corrisposte; le reti informatiche ancora inadeguate e fra le Asl ancora difformi; la mancata valorizzazione delle Ucp (Unità di Cure Primarie); le difformità sui cedolini dei medici di famiglia; i ritardi sulle retribuzioni; i pagamenti sulle attività di tutoraggio; tutti disservizi che ricadono oltre che sui medici anche sui cittadini.

Inoltre, si è parlato delle Case di Comunità, luoghi che dovrebbero dare risposte al cittadino garantendo un luogo di cura che " dev'essere un posto dove trovare soluzioni alle mille incombenze burocratiche che affliggono la medicina generale e spingono i medici all'uscita anticipata da lavoro e i giovani a dedicarsi ad altro e andare all'estero. La telemedicina, con le sue inclinazioni (televisita, teleconsulto, teleconsulenza) deve poter semplificare e agevolare la presa in carico dei pazienti cronici ed i Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA)".

APPROVATA LEGGE SUI CAREGIVER FAMILIARI: STANZIATI 15 MLN PER IL 2024-2026

E' stata approvata all'unanimità la legge regionale n.132 del 9 febbraio 2024 che recita "Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare".

Ecco quanto dichiarato nella sua relazione dall'**assessore ai Servizi sociali Massimiliano Maselli**, orgoglioso del successo della proposta: "Egregio lavoro in Commissione, una normativa attesa da tutto il mondo che ruota intorno alla disabilità". Infatti la proposta distingue i diritti della persona che assiste dalla persona assistita. Pochi articoli, che mettono in luce il ruolo attivo che si dà al caregiver che contribuisce attivamente al Piano di assistenza individuale (PAI), all'istituzione della "Giornata del caregiver"; il riconoscimento di crediti formativi ai fini di studio, poiché il 7% di loro appartengono ad una fascia di età giovanile.

Il **Lazio è la terza Regione** che ha una legge per i caregiver adesso. Ma la cosa più importante è la parte economica per coloro che svolgono un ruolo così importante accanto a chi soffre, che spesso è anche disabile o non autosufficiente. **15 milioni di euro** per il triennio 2024/2026. L'impegno dei caregiver non ha orari, è costante e prolungato nel tempo.

Maselli ha aggiunto un dato sulle differenze di genere: "La legge tiene conto delle asimmetrie di genere, poiché sono spesso le donne a svolgere il ruolo di caregiver all'interno delle famiglie".

Il **Presidente della Regione Francesco Rocca** ha scritto su Facebook: "Finalmente anche il Lazio ha una legge sui caregiver. Uno strumento che consentirà a tante famiglie di avere un sostegno concreto nell'assistenza dei parenti più fragili. Sono orgoglioso che questa legge sia stata frutto di una proposta avanzata dalla Giunta e in particolare dall'Assessore **Massimiliano Maselli**. Ringrazio tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione che con il loro lavoro in Commissione prima e in Aula poi hanno dotato la Regione Lazio di una legge fondamentale votandola all'unanimità".

CARTA D'IDENTITA' A ROMA: PRENOTAZIONI DIFFICILI E A CASA NON ARRIVA

Ogni tanto con un Open Day cercano di far dimenticare che non sono stati capaci di creare un meccanismo virtuoso per far sì che in poco tempo si potesse prendere facilmente un appuntamento, si potesse andare allo sportello senza aspettare troppo e poi in un paio di giorni potesse arrivarti a casa il documento.

C'è chi attende da cinque mesi la carta d'identità e nel frattempo non può usare lo Spid. Ciò significa non poter accedere a tutti i servizi ad esso collegati.

Per un appuntamento ci vogliono almeno due mesi nei 15 Municipi romani. Gli appuntamenti, se si ha la fortuna di poter accedere si esauriscono in un batter d'occhio. Come potranno fare **i cittadini over 65, peggio over 75 anni**, non osiamo immaginare. Continue carenze strutturali a complicare le cose: blocco dei sistemi digitali del Campidoglio, a causa di un intervento di implementazione di cybercurezza che si poteva fare di notte, hanno pensato bene di bloccare per tre giorni i servizi creando disagi ulteriori alla comunità.

Richiedere poi di prendere gli appuntamenti a mezzanotte è una sevizia per i cittadini. Un esperimento lo chiamano loro.

Così hanno inserito altri tre orari: le 9, le 12 e le 15, **dal 6 maggio**, però e si farà un bilancio. Tutti però dovremmo fare un bilancio.

MOODY'S PREMIA LA REGIONE LAZIO E LA SUA CREDIBILITA'

L'**Agenzia Moody's**, la più importante sui rating che ha sancito un innalzamento del nostro rating finanziario della **Regione Lazio** che oggi è più solida e attrattiva per gli investitori. Un segnale evidente della credibilità di questo governo regionale che con la sua azione e le sue politiche economiche si è guadagnato in questo primo anno.

"Non è una battaglia vinta ma un incoraggiante risultato" ha detto il **Presidente Francesco Rocca**, che ha condiviso un video messaggio lo stop al debito, una gestione delle risorse finanziarie e di bilancio fatta insieme all'assessore Righini e tutta la Giunta, serietà e

trasparenza, perché **Moody's** premia e fa un passaggio anche sulla trasparenza dell'azione di governo. Un'azione corale che mi riempie di orgoglio e che volevo condividere. Abbiamo ereditato una situazione difficilissima dopo dieci anni di **governo Zingaretti**, è sotto gli occhi di tutti la situazione della sanità, la situazione della mobilità, la carenza delle infrastrutture, su questo stiamo lavorando a testa basta. Però è un bel segnale di incoraggiamento che ci arriva da un giudice terzo che accogliamo con piacere e soddisfazione".

"MY HEALTH MY RIGHT", GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE

"My Health, my Right" è il tema scelto dalla Regione Lazio per la Giornata Mondiale della Salute 2024. "I diritti da garantire ai pazienti e agli operatori sanitari sono il cuore della nostra azione di governo" ha detto il Presidente Rocca - "lo abbiamo fatto riportando al centro la programmazione, dalla nuova rete ospedaliera che consentirà in tutta la Regione di avere tre posti letto ogni mille abitanti, alle risorse per l'edilizia sanitaria, investendo 1 miliardo e 171 mila euro".

"In sanità - ha continuato il Presidente Rocca - è fondamentale il diritto alla sicurezza: le strutture sanitarie sono luoghi di cura, non possono in alcun modo costituire un pericolo: abbiamo stanziato 700 milioni di euro per l'antincendio e l'antisismica, una priorità assoluta per gli ospedali della nostra Regione".

"Continueremo a lavorare - ha concluso il Presidente - per tutelare la dignità dei pazienti e di quel patrimonio straordinario di dedizione, professionalità e umanità che caratterizza il nostro Sistema sanitario Regionale".

AL VINITLY ANCHE REGIONE LAZIO

Uno splendido padiglione rappresenta la **Regione Lazio al Vinitaly 2024**, la Fiera dei Vini e dei Distillati rivolta agli operatori del business sui mercati internazionali, che si svolge a Verona dal 14 al 17 aprile. Da 55 anni sinonimo del coinvolgimento dei nostri vini nell'intera filiera vinicola globale, le relazioni tra produttori, buyer, stakeholder e wine lovers provenienti da tutto il mondo.

Nel padiglione del Lazio saranno **presenti 53 aziende ed oltre 400 produttori** del nostro territorio.

Il vino incarna uno degli elementi della cultura e delle radici, nonché delle eccellenze della Regione Lazio, pertanto uno dei migliori ambasciatori delle eccellenze regionali. Il buon mangiare e bere sono la base della buona salute.

Il **Presidente Francesco Rocca** ha ringraziato l'assessore **Giancarlo Righini** per la cura nell'allestimento del padiglione a Verona e il suo impegno per assicurare, tutelare e far crescere la filiera agricola nel Lazio.

"Agricoltori e allevatori sono i primi ambientalisti - ha detto il Presidente Rocca - e la nostra amministrazione sarà sempre al loro fianco per permettergli di svolgere il loro lavoro nelle migliori condizioni possibili e supportarli con gli strumenti normativi più adatti".

RIDARE DIGNITA' AI CITTADINI DI TOR BELLA MONACA

Per troppi anni Tor Bella Monaca è stata trascurata. Ci si ricorda dei quartieri di periferia solo nei momenti pre-elettorali-

E' il momento di ridare dignità a questo territorio e ai cittadini di questo quartiere. Questo l'impegno che si è assunto Il Presidente Francesco Rocca nei giorni scorsi, con un protocollo d'intesa firmato per dare un segnale importante.

Nel progetto si inserisce un vasto piano di riqualificazione che in parte è già stato avviato per riportare sicurezza e legalità, per garantire opportunità ai giovani attraverso lo sport e il recupero dei luoghi.

"Ringrazio le istituzioni e le Forze dell'ordine - ha dichiarato il Presidente Francesco Rocca - perché da quando mi sono insediato non mi sono mai sentito solo nel difficile lavoro di riportare la legalità nella gestione del patrimonio Ater in zone e contesti sociali particolarmente difficili".

PROFESSOR MASSETTI: L'OSPEDALE DEL FUTURO CURA IL PAZIENTE E LA MALATTIA

A fine gennaio di quest'anno è stato presentato il Manifesto della Fondazione Dignitas Curae ETS, per la sanità del futuro fortemente voluto dal professore - incoraggiato da Papa Francesco e dal Presidente Sergio Mattarella - presentato alla Camera dei Deputati, che esprime assolute priorità quali la riduzione dei tempi di attesa, un'equipe multidisciplinare che si occupi del paziente e verifichi le sue effettive necessità terapeutiche, la limitazione degli spostamenti del paziente fra le strutture ospedaliere, propedeutico al primo ospedale del futuro già progettato. All'evento hanno presenziato fra gli altri il Ministro della Salute Orazio Schillaci e il Cardinale Pietro Parolin.

Da un'idea del professor Massimo Massetti, ordinario di Cardiocirurgia alla Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'UOC di Cardiocirurgia e del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari presso il Policlinico universitario "Agostino Gemelli" IRCCS, classificato tra i primi 50 ospedali migliori al mondo, che da sempre ha a cuore il tema della crisi sanitaria, gli è stato chiesto, come immagina gli ospedali del futuro, specialmente svolgendo un'attività di importanza vitale come la sua.

Il dipartimento diretto attualmente dal professor Massimo Massetti al Gemelli, si compone di quattro strutture operative che agiscono in multidisciplinarietà. Nella sua equipe non mancano i fisiatristi e gli psicologi. Il professore ha raccontato il suo progetto "Cuore e mente", spiegando che il tasso di ansia e depressione di chi soffre di problemi cardiaci è tre volte superiore alla media, ciò ha comportato una preparazione adeguata anche del personale infermieristico di cui si avvale il suo team.

Porre al centro il paziente è da sempre l'intuizione del professor Massetti, che ne ha fatto una missione.

Sin dal 2016 ha messo in atto un meccanismo virtuoso, con i Cavalieri di Malta, la Comunità di Sant'Egidio e le Diocesi di tanti comuni a sostenere il suo progetto del "Camion del cuore" - l'unità mobile con tre ambulatori attrezzati a bordo e personale medico, con cui vengono raggiunti quartieri disagiati del paese per fare diagnostica cardiologica gratuita.